



COMUNE DI BITONTO

Provincia di Bari

COPIA	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
--------------	--------------------------------------

N 55 del 26/09/2012

OGGETTO

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU). DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI ANNO 2012.

L'anno **2012** addì **ventisei** del mese di **settembre** alle ore 22.15 nella sala Consiliare del Palazzo di Città, previo espletamento delle formalità prescritte dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale, in **via d'urgenza**. Alla trattazione dell'argomento riportato risultano presenti o assenti i consiglieri

(INIZIO)

N.	Cognome e Nome	P	A	N.	Cognome e Nome	P	A
1	ABBATICCHIO MICHELE		A	14	FIORIELLO GIUSEPPE	P	
2	CARELLI PASQUALE	P		15	FEBBRILE LUIGI	P	
3	PALMIERI VITO	P		16	D'ACCIO' FILIPPO	P	
4	PATIERNO DOMENICO	P		17	INTINI PAOLO	P	
5	MODUGNO VITO ROSARIO	P		18	NATILLA FRANCESCO	P	
6	RUTIGLIANO FRANCESCO	P		19	DE PALMA GAETANO	P	
7	RICATTI RUGGIERO	P		20	RICCI FRANCESCO P.		A
8	MUNDO FRANCESCO	P		21	ROSSIELLO CARMELA	P	
9	GALA FRANCESCO GIUSEPPE		A	22	DAMASCELLI DOMENICO	P	
10	LOZITO VITO FRANCESCO	P		23	FARELLA CHRISTIAN	P	
11	CUOCCIO FRANCESCO PAOLO	P		24	LABIANCA VITO ANTONIO		A
12	MASCIALE MATTEO MICHELE RAFFAELE	P		25	TOSCANO FRANCESCO	P	
13	CICCARONE GIOVANNI POMPEO	P					

Presenti **21** Assenti **4**

Presiede il Sig. dott. Palmieri Vito nella qualità di Presidente Assemblea Consiliare
Assiste il Segretario Generale Dott. Salvatore Bonasia

Presidente

Passiamo al punto 2 all'ordine del giorno: **Imposta Municipale Propria (IMU). Determinazione aliquote e detrazioni anno 2012**. La parola al consigliere Natilla, prego consigliere.

Natilla

Grazie Presidente, sarò brevissimo, non foss'altro perché per quella che è la piega che il Consiglio ha preso, ritengo, ma vorrei tanto sbagliarmi consigliere D'Acciò, mi rivolgo a te che mi sei amico, vorrei tanto sbagliarmi, dicevo, c'è poco spazio per un confronto reale, nel merito delle cose, che possa portarci a vedere disponibile l'amministrazione a cambiare in corso d'opera il testo di un provvedimento che sottopone a questa assise.

Però, insomma io, nonostante questo, questa mia idea che non è un convincimento, perché appunto spero di essere smentito, un breve intervento voglio rassegnarlo in merito.

Questa benedetta imposta ci è caduta addosso come una mannaia, e non è che io posso, per questo motivo, strumentalmente, additare a responsabile il, l'assessore proponente, nella fattispecie Michele Daucelli.

È vero però che il legislatore, quanto a determinazione delle aliquote, ha conferito alle singole Amministrazioni un potere.

Quello, seppure nell'ambito di un margine limitato, di poter determinare queste benedette o maledette aliquote.

C'è un margine, se non vado errato, dello 0,3 più o meno, è così e allora?

Sì, sì, ed è quello che ha attirato, stavo per dire, di più la mia attenzione, perché ho preso atto, sulla prima casa, viene fissato il minimo stabilito, però sulla cosiddetta seconda abitazione che poi, assessore sappiamo non essere soltanto tale, no, perché la cosiddetta seconda casa, è soltanto un termine in uso

nel linguaggio comune, ma questa seconda casa, virgolettata tale, sta ad indicare tutti gli immobili che non rientrano nella fattispecie dell'abitazione principale.

E quindi, anche tutti quegli immobili che vengono destinati ad attività commerciali, lei nel regolamento, e anche in questo provvedimento ne ha fatto parziale riferimento, dico parziale, perché è andato a prevedere un qualcosa in termini di sgravio, no, per quanto riguarda gli immobili commerciali, solo nel centro storico, ubicati nel centro storico e soltanto per i primi tre anni d'attività.

Però c'è anche un numero innumerevole di attività artigianali, delle quali io non ho trovato traccia in questa sua proposta di provvedimento e sono immobili e mi riferisco ad attività artigianali delle quali lei ha contezza meglio di me, per la sua attività professionale, che vedono interessati, che devo dire, un gommista, un meccanico, un falegname, e così via dicendo, tutte quelle attività che non so come hanno fatto, ma che stanno continuando ad operare nell'ambito della nostra zona artigianale, non lo so con quante bombole di ossigeno, consentitemi di usare questo linguaggio, che gli sta mantenendo ancora in vita.

Ebbene, per tutta questa ampia fascia di operatori io ho visto che l'Amministrazione intende applicare il massimo che il legislatore ha previsto dell'aliquota possibile, cioè il 10,6 per mille.

E allora, a questo aggiungo un altro esempio, assessore, lo devo fare, perché sono latore di un messaggio che mi è stato rassegnato da un consigliere ora assente.

C'è l'esempio, per esempio di un proprietario, e ce n'è tanti, di una seconda abitazione, percepisce quattromila euro l'anno, quindi un 360,00, 370,00 euro al mese, ed è un fitto plausibile, con l'ICI pagava nel 2011, 374,00 euro, con l'IMU, che se voi accetterete la proposta dell'assessore, andrete a determinare al 10,6%, pagherà 1269 euro.

Poi c'è l'IRPEF, è vero Michele? C'è l'addizionale regionale, l'addizionale comunale, per un importo di 1.200,00 euro l'anno.

Io mi chiedo e legittimamente si chiederà quel proprietario, ma la casa è ancora mia? O è diventata del Sindaco o del Presidente del Consiglio, o dell'Assessore Daucelli?

Tu dici magari, e allora bando alle chiacchiere, i problemi sono seri, ma sono i problemi ancor più pesanti, rispetto a chi detiene la proprietà di una seconda abitazione, per chi, nel corso di tanti anni è riuscito faticosamente a costruire, si una casa, ma è una casa, no dove ci abita con la famiglia, ma ci abita con i propri dipendenti, per svolgere un'attività lavorativa, quelle attività lavorative che non so per quanto tempo ancora continueranno a produrre reddito per qualcuno.

Ebbene, e voi che siete una Giunta di centrosinistra e, quindi, che vi identificate negli stessi principi, nei quali mi identifico io nella mia azione politica, che cosa andate a decidere? Di lasciare inalterata l'aliquota massima decisa da un governo, non politico, ma da un governo di tecnici che nulla ha a che fare pure con voi, con questa amministrazione.

Allora, io mi sarei aspettato e ho speranza ancora che possa aprirsi una breccia fra di voi, per discutere e cercare di accomodare questa situazione che per me è grave e che ci prospetta un futuro ancor più pesante rispetto a quelli che sono gli effetti di questa crisi che ci sta opprimendo ormai già da troppo lungo tempo.

E dove c'è questa vostra sensibilità?

Io la riscontro invece, e guarda un po' lo deve dire chi siede sui banchi di un partito, che è un partito democratico, lo deve dire quasi elogiando un'Amministrazione che invece è un'Amministrazione che è condotta invece da

un Sindaco che è di altra espressione, parlo di Azzolini che è di Forza Italia, che è espressione del PdL.

Beh, a Molfetta, dove c'è stata, Michele a me piace citare Molfetta, allora che mi vuoi far dire che il Sindaco del PdL è più saggio di un Sindaco che è del centro-sinistra, non me le far dire queste cose, Michele, e non indurmi a porti sullo stesso piano di quella come lo chiamano, cozza pelosa, come lo chiamano, e non me lo far nominare, perché tu sai, perché tu stavi seduto con me e sei stato seduto per tre anni e mezzo, sai di quanta stima, a livello personale, in termini politici gode quel Sindaco, è vero o non è vero assessore? Allora parliamo invece di qualche altro amministratore che sta lasciando il segno in altra città, e non mi interessa, non dobbiamo stare a guardare ai colori di appartenenza.

Ebbene, in una realtà, non Bari, ma in una realtà simile alla nostra, accostabile alla nostra, per intensità abitativa, per fiorire economico e finanziario di attività produttive, ahimè, ci ha superato abbondantemente, beh, lì hanno avuto il coraggio di applicare un'aliquota e questi sono dati di fatto, questo è un atto deliberativo esecutivo, pari all'8,80%, 8,80%, non 10,6 per mille, scusami, per mille.

C'è una differenza che è sostanziosa in termini di quattrini, in termini di euro.

E, allora, che cosa vogliamo dire noi a questo ultimo, restante gruppo che è rimasto, di artigiani, di commercianti, che sono rimasti ad operare nella nostra città, seguite quelli che vi hanno preceduto e migrate verso altri Comuni, verso proprio il Comune di Molfetta.

Beh, signori, io penso che interesse di una pubblica amministrazione, non deve essere quello di disincentivare, deve essere l'esatto contrario, e questo, quello di stasera, questo provvedimento, è un provvedimento chiave, in termini di incentivazione o disincentivazione ad operare in questa città.

Allora io, come avrai compreso, lungi da me dal fare sciocca e stupida demagogia su provvedimenti che sono seri, noi qui stiamo tracciando quello che sarà il futuro, già il presente è oltremodo precario, ma il futuro di queste aziende.

Ecco perché vi ho detto, non mi appassiona parlare di chi detiene la proprietà di un secondo alloggio, mi appassiona meno, ma sono i problemi di questa grossa realtà, già in serie e serissime difficoltà, tu stesso hai avuto modo di confidarmi, assessore, tempo fa, numeri che tra l'altro sono a disposizione, sono pubblici, il numero di aziende costrette a chiudere, aziende bitontine, per via di questa crisi incombente.

E, allora, rendiamoci conto che se voi, questa sera andrete a deliberare fissando quell'aliquota, io parlo di quella, quell'aliquota, al massimo stabilito dalla legge, anche voi andrete a porre, così come ha già fatto il governo nazionale una vera mannaia sulla testa di questi nostri concittadini e ritengo che questo possa essere un colpo mortale per molti, grazie.

Assessore Daucelli

Evidentemente l'introduzione che ho fatto ad entrambi i provvedimenti non sono stati, diciamo, non sono stati chiari e sono costretto, naturalmente a ribadirli, a ripeterli.

A parte il fatto che il Comune di Molfetta ha aumentato, ha fatto questa manovra e noi il Comune di Molfetta non conosciamo le esigenze di bilancio del Comune di Molfetta.

Natilla

Michele, ti dicevo, ma stiamo discutendo pacatamente e serenamente.

Assessore Daucelli

Anzi, devo dare atto, che stasera la discussione è pacata.

Natilla

Il Comune di Molfetta, dicevo, dicevo al Presidente poc'anzi e lo voglio mettere questo elemento conoscitivo a disposizione dei colleghi, al Comune di Molfetta, così come è accaduto per il Comune di Bitonto, ma non so in quali proporzioni, sono stati trasferiti dal bilancio dello Stato quattro milioni di euro in meno, in meno.

Quindi, non pensare ad un Comune che si trovi in situazioni diverse dalle, il Comune di Molfetta ha fatto un'altra scelta, vatti a vedere la delibera, in termini di aliquote e capirai.

Assessore Daucelli

Franco se tu mi permetti.

Natilla

Non ti interrompo più, ti chiedo scusa.

Assessore Daucelli

No, no Franco, mi piace stasera che gli interventi sono pacati, è la cosa più bella quando si discute pacatamente.

Per chi, per chi mi conosce sa che io sono una persona mite, una persona mite e quindi.

Caro Franco è vero quello che tu dici, però bisogna ricordarsi che il Comune di Molfetta, a differenza del Comune di Bitonto non ha né aumentato la TARSU, né ha aumentato l'addizionale IRPEF.

Noi abbiamo fatto una scelta politica, quando abbiamo nel bilancio di previsione non aumentato TARSU e addizionale IRPEF.

Il Comune di Molfetta ha aumentato del 65% l'addizionale IRPEF, e ha aumentato del 10% la TARSU.

Quindi il problema sono scelte politiche.

La scelta politica di questa Amministrazione è stata quella di non aumentare la TARSU e quindi di non colpire le famiglie monoreddito e i pensionati con 500 euro di pensione, di non aumentare l'addizionale IRPEF, sempre a soggetti deboli.

È naturale che il bilancio deve pareggiare. Noi abbiamo fatto scelte politiche ben precise e a differenza di quello che diceva Domenico, Domenico Damascelli prima, per quanto riguarda il Regolamento, e voglio dire, grazie a Dio, il Regolamento ce l'abbiamo tutti sotto gli occhi.

Tutto quello che è scritto nelle note 1, 2, 3, 4, 5, 10, 12, eccetera, eccetera, è scritto facoltativo e diciamo, non facoltativo.

Quindi, quando dice facoltativo, sono scelte dell'amministrazione, le riduzioni effettuate.

Se questo non viene percepito da Domenico Damascelli, me ne dispiace, perché è una cosa che non ha percepito lui, perché il regolamento prevede la facoltatività di alcune scelte oppure no.

Noi abbiamo fatto la scelta delle riduzioni, e quindi non capisco come faccia a non vedere la scelta amministrativa su cose facoltative che noi abbiamo previsto nel regolamento.

Cioè se non è scelta amministrativa quello, quando è scelta amministrativa, se noi abbiamo scelto di non aumentare l'addizionale IRPEF, di lasciarla invariata, di non raddoppiarla, qual è la scelta, è scelta politica?

Se noi abbiamo fatto la scelta di non aumentare la TARSU, è scelta politica, certo, non aumenti là, non aumenti là, non aumenti là, da qualche parte abbiamo fatto la scelta politica di colpire il patrimonio, di colpire, di tassare il patrimonio.

È naturale che in questa scelta voglio dire, un'Amministrazione ha deciso di fare questo, considerando, considerando che noi incassavamo nel 2007, l'ultimo anno in cui si applicava l'ICI a regime, incassavamo 8.200.000,00 euro.

Abbiamo avuto tre o quattro milioni di euro di inferiori trasferimenti, abbiamo avuto dallo Stato.

E voglio dire da qualche parte dobbiamo pure pareggiare il bilancio.

Se poi dobbiamo creare il dissesto finanziario, nel nostro Comune ce lo dite, creiamo il dissesto finanziario, significherà che con il dissesto finanziario le aliquote e le tariffe saranno tutte portate al massimo.

Allora, se è quello che vogliamo, facciamolo, tanto, voglio dire, non è un problema mio o tuo, Paolo, come dicevi prima, il problema è che comunque il bilancio deve pareggiare.

Il 90% della spesa è spesa corrente del personale, che cosa dobbiamo fare, voglio dire queste sono scelte politiche importanti.

Vogliamo il dissesto del Comune, facciamolo, votiamo contro, votiamo per la riduzione di tutto, facciamo il dissesto del Comune ed Amen.

Cioè voglio dire, se non sono scelte politiche dal bilancio di previsione fino a quest'altro provvedimento, quali altre scelte politiche deve fare un'amministrazione di centro sinistra.

E dico ai colleghi, ai consiglieri tutti di maggioranza e di minoranza, perché devo dare atto, e lo avrei fatto alla fine, Paolo e tutti quanti, per gli interventi pacati, e mi auguro che in futuro sia così in Consiglio comunale, di interventi pacati, di dialettica, e quindi credo che stasera abbiamo dato un bell'esempio di noi stessi, abbiamo dato.

Quindi, queste sono le scelte dell'Amministrazione quindi è chiaro che noi dovevamo da qualche parte, abbiamo deciso di tassare il patrimonio, voglio dire, se poi primo Domenico faceva l'esempio, Natilla faceva l'esempio del contratto

431, se il contratto 431 non è più previsto dalla norma, che colpa ha l'amministrazione caro De Palma, cioè il 431, la norma non prevede più la riduzione dell'IMU, prima era prevista la riduzione dell'ICI, con il 431, non è prevista la riduzione dell'IMU, cioè che colpa ha il Comune non ne ha nessuna colpa, cioè deve accettare e quindi quello che decide il Comune tanto è vero che noi proprio per andare incontro ai soggetti, no, no, è previsto, è previsto questo fatto.

Quindi, voglio dire, nel momento in cui abbiamo concesso l'agevolazione sulla seconda casa, data in comodato gratuito da padre a figlio, voglio dire questo era una cosa che tutti quanti ci auspicavamo e voglio dire, tutti quanti i consiglieri, gli amici, auspicavamo, l'abbiamo rispettata.

È naturale che è un problema di scelte, certo le scelte di quest'amministrazione sono state quelle di non aumentare la TARSU, di non aumentare l'addizionale IRPEF, ma da qualche parte le entrate devono pure entrare, voglio dire, grazie.

- Ore 23,34 esce il consigliere Natilla -

Componenti il Consiglio presenti n. 20 (Carelli, Palmieri, Patierno, Modugno, Rutigliano, Ricatti, Mundo, Lozito, Cuoccio, Masciale, Ciccarone, Fioriello, Febbrile, D'Acciò, Intini, De Palma, Rossiello, Damascelli, Farella, Toscano).

“ “ “ assenti n. 5 (il Sindaco Abbaticchio, Gala, Natilla, Ricci, Labianca).

Presidente

Ha chiesto il consigliere Intini, procediamo in ordine di prenotazione, prima il consigliere Intini.

Intini

Grazie Presidente, mi dispiace assessore ma non sono d'accordo con quello che lei ha detto, per un semplice motivo, la legge 431 non è stata abrogata, la legge 431, esiste ancora tutt'oggi, no, allora l'ICI, un attimo facciamo un passo indietro, la 431, la 431 è la legge del '98, se ben ricordo, del '98, Michele ricordo benissimo questa legge, per un semplice motivo, perché il percorso l'ho iniziato io, nella prima amministrazione Pice.

In realtà che cosa dice questa legge 431?

Nel momento in cui c'è una sottoscrizione tra l'ente locale, l'Amministrazione.

Assessore Daucelli

Ti riferivi ai contratti, diciamo, a prezzo concordato?

Intini

Sì, sì e io questo sto dicendo, io di questo sto parlando, per spiegare a me stesso per noi addetti al lavoro, la 431.

In quel periodo c'è stato un incontro tra le associazioni dei proprietari e le associazioni degli inquilini per calmierare i canoni di locazione e in questo caso il, l'ente locale ha promosso l'incontro tra queste due associazioni e per incentivare il proprietario, sin dall'anno scorso, sin dall'anno scorso per incentivare il proprietario a ridurre il canone di locazione entro una determinata banda di oscillazione, il Comune riconosceva al proprietario un'aliquota ridotta.

Sempre questo nella potestà regolamentare.

Ad onor del vero Bitonto l'ha fatto, altri Comuni non l'hanno fatto, per quanto riguarda l'ICI, forse continuiamo a cadere nella confusione, perché non si

parla di aliquota del 4 per mille, per quanto riguarda la legge 431, si parla di non applicare l'aliquota massima, il 10, il 10 per mille.

Io sto parlando di me, e fammi finire per favore Michele, Michele, va bene, no, no, era il 5 per mille, non equiparata all'abitazione.

Allora Michele, allora Assessore continuo nel ragionamento, è ovvio che mentre per quanto riguarda il Regolamento IMU il margine di andare a deroga era minimo, perché in realtà abbiamo detto parliamo del 90, 95% si è rifatti in un certo qual modo alla circolare ministeriale, quel 5% il Comune ha gestito o meglio correggo il termine, l'amministrazione ha voluto, ha fatto la sua scelta, la scelta è a favore di.

È ovvio che alla fine concordo con l'assessore, alla fine i numeri devono quadrare, che sia chiaro.

Però io sono convinto di una cosa, che c'è stata un colpo di leggerezza, un poco di superficialità, perché, ripeto, e ritorno al discorso di ieri sera, quando abbiamo fatto delle richieste alla struttura in merito ad eventuali variazioni, la struttura ci ha detto, scusate, noi oggi non siamo nelle condizioni, abbiamo avuto l'input dall'assessore di fare in questo modo, questo è il nostro lavoro, punto e basta.

No, dell'assessore, mi dispiace Michele, stavano tutti presenti, e hanno detto che erano, allora va beh, non voglio fare polemica.

Assessore Daucelli

Allora giochiamo sulle parole.

Intini

Allora, scusate, chi era presente alla conferenza dei capigruppo?

Assessore Daucelli

Paolo, Paolo, Paolo, se, chi si interfaccia con la struttura, è l'assessore di riferimento? Ma io prima di dare, di dare informazioni mi sono sentito con la nostra Giunta, con la mia amministrazione.

Intini

La Giunta, lei doveva sentirsi con i consiglieri, non con la Giunta, e, ripeto, è di competenza del Consiglio, poteva non sentirsi con me perché sono opposizione, nulla questo, ma il problema è che è stato sollevato anche dai consiglieri di maggioranza che non sono stati tenuti in considerazione.

E chiudiamo, Christian tu eri presente, scusami Francesco eri tu presente, non voglio interpellare la maggioranza perché forse dirà no, non abbiamo detto questo, comunque non è questo, non è questo il problema.

Ecco perché è un provvedimento molto particolare, dobbiamo fare molta attenzione a fare determinate scelte.

La 431, in realtà, se c'è la volontà, compatibilmente con gli equilibri di bilancio, secondo il mio modesto parere, è necessario non fare applicare l'aliquota massima, per un semplice motivo, perché noi dobbiamo cercare il più possibile di essere equi e non, assessore non c'è demagogia da parte mia e ritorno, scusami, ritorno, ma ritorno.

Allora, Assessore io oggi, oggi mi viene data la possibilità di dire il mio punto di vista, di dare il mio contributo.

Guarda se l'assessore mi avesse detto Paolo, io ti ho detto un mese fa, mi vuoi dare un tuo suggerimento? Non mi hai detto niente, perché te ne vieni oggi a dire questo? Avrei detto assessore ha ragione.

Io, ma lasciamo le commissioni, due giorni fa abbiamo avuto questo, ma a cangià arreit, e scusatemi quando abbiamo avuto le aliquote, due giorni fa e due giorni di commissioni dovevano cambiare le aliquote.

Presidente

Consigliere Intini, consigliere Intini.

Intini

Le commissioni, le commissioni, le commissioni, in 48 ore la seconda commissione, secondo te, doveva esaminare il regolamento IMU e doveva esaminare le aliquote?

Non erano sufficienti le 48 ore.

Il regolamento è stato consegnato recentemente, recentemente al Consiglio Comunale, all'ultimo Consiglio, il regolamento IMU, le aliquote quando le abbiamo avute? Avant'ieri, le aliquote, scusate, di che cosa parliamo?

Presidente

Consigliere Intini, consigliere Intini, finisca l'intervento, non sovrapponetevi per favore, non sovrapponetevi, vi chiedo questa cortesia.

Intini

Allora, strumentalizzare il tutto, non va e vado oltre, va bene?

Allora, io chiedo, se è possibile, e secondo me è possibile, va bene oltre le varie ed eventuali emendamenti che forse, anzi agli emendamenti che presenterò che sicuramente la maggioranza, poi si prende la responsabilità a non votare, dal prospetto che io ho ricevuto dall'ufficio ragioneria, che c'è stato dato a tutti quanti indistintamente, non noto, può darsi pure che mi possa sfuggire, una previsione di spesa per quanto riguarda, ecco le commissioni, se avessimo fatto le commissioni, oggi veniamo a scoprire che questa è carta straccia.

Ma di che cosa parliamo?

Io devo convocare, io devo convocare, mò la minoranza deve convocare l'assessore, e questo è stato dato, questo è diverso, allora ragazzi avete avuto voi oggi questo prospetto, quando l'avete avuto voi questo prospetto, cioè scusate io in questo istante devo leggere, devo capire, devo studiare e poi capire se mi è dato di fare o meno l'emendamento.

Cioè è assurdo, evviva le commissioni, evviva le commissioni.

Poi il consigliere Intini è polemico, poi è polemico il consigliere Intini.

Presidente

Assessore Daucelli, non intervenire per favore, consigliere Intini manteniamoci nel tema.

Intini

Io in questo istante mi rendo conto, sulla base del foglietto che abbiamo ricevuto tutti quanti ieri, oggi, in questo istante alle undici meno un quarto, alle 20,45 mi vieni a dire che il foglietto non è più quello.

E chi lo doveva convocare? Io lo devo convocare? allora il Presidente, è colpa del Presidente, è colpa del Presidente ma certamente non spetta a me, non spetta a me convocare l'assessore, non spetta a me.

Comunque oggi prendo atto di...

Presidente

Consiglieri, vi posso chiedere la cortesia di non sovrapporvi, consigliere Intini, finisca per favore.

Intini

Presidente, il problema è che io per finire ho bisogno anche di leggere il foglietto che mi è stato consegnato in questo momento.

Ma, scusate, ma volete mettere nelle condizioni i consiglieri di dare il giusto contributo?

Va bene, a prescindere da quello che è stato scritto e che adesso non sono, non ho il tempo tecnico per, per valutare i numeri che mi sono stati consegnati, per equità fiscale, arriviamo al nocciolo della questione, il 31 dicembre 2011, andiamo per assurdo, l'ultimo giorno, tanti proprietari hanno stipulato il contratto in base alla 431, dice va bene, faccio la 431, incasso meno, però so che quell'incasso inferiore mi sarà recuperato con una minore pressione fiscale.

Si, è ovvio che in questo caso il soggetto non ha fatto altro che, il proprietario, avere minori entrate.

E ovvio, oggi, quel povero proprietario, si vede punto in bianco, e questa è una scelta politica, assessore, è una scelta politica, per carità, si vede applicare, consiglieri, dal 5 per mille, il 10 per mille.

Con un aggravio, tenendo conto che c'è la rivalutazione al 60% della rendita, pertanto, è sbagliato dire il raddoppio dell'imposizione, perché si parte da una rivalutazione del 60%.

Che c'entra, lasciamo stare, assessore, ha parlato prima lei di federalismo fiscale.

Noi stiamo parlando della potestà regolamentare.

Quello che poi fa lo Stato è un altro discorso, del 15, e l'ulteriore 30% di riduzione, è una cosa a parte, io quello che dico, ci sembra una cosa giusta far applicare il doppio dell'aliquota? Perché il contribuente, il proprietario già sapeva che poteva usufruire dell'esenzione imposta di registro, e dell'ulteriore abbattimento ai fini IRPEF, ma quello è un dato nazionale, ora stiamo parlando di un problema locale, la scelta di questa amministrazione e dire me ne infischio che tu hai fatto la 431, in termini pratici, va beh, è questo qua, di applicare, è ovvio.

D'accordo, mi dispiace di lei assessore, mi dispiace ma si è dato con la zappa sui piedi per un semplice motivo, e adesso le rispondo per quale motivo.

Si ricorda il primo giorno quando ha fatto l'intervento riguardante il problema delle case a Bitonto? Se lo ricorda sì o no?

Io proprietario, io proprietario, la prossima volta se dovessi adesso stipulare un contratto di locazione, sicuramente non lo farò in base alla 431, lo farò a canone libero e di conseguenza, se il conduttore, ma la 431, andavo

incontro anche al conduttore e di conseguenza davo la possibilità al conduttore di pagare una imposizione inferiore.

Va bene non lo volete fare, è stata una vostra scelta politica.

Presidente

Consiglieri, faccio un appello, di moderare i toni, perché chi ascolta può pensare che stiamo facendo lite.

Stiamo discutendo su un argomento semplicissimo.

Intini

La prima proposta è di portare, di tener conto della legge 431, e di riconoscere un'aliquota non massima, ecco, non faccio il demagogo, dicendo il 5 per mille, il 4 per mille, il 6 per mille.

Dico di non considerare l'aliquota massima, compatibilmente con gli equilibri di bilancio, vedere un po' sino a che punto l'Amministrazione si può spostare, anche perché, ripeto, dal vecchio foglietto, non si evinceva nulla, dal nuovo, mi dispiace ho bisogno di un po' di tempo per capire quello che si evince.

Poi, secondo emendamento, io propongo di, di riconoscere un'aliquota, di non riconoscere l'aliquota massima, e pertanto di riconoscere un'aliquota ridotta ed in particolar modo, per i fabbricati di nuova costruzione e destinati all'insediamento di nuove attività produttive a carattere industriale, artigianale o commerciale, realizzati nella zona PIP, l'agevolazione si applica per la durata di 5 anni dalla data di insediamento della nuova attività produttiva, come risultante da visura camerale.

I fabbricati di nuova costruzione, per aver diritto all'agevolazione in questione, devono essere posseduti ovvero da altro soggetto giuridico esercente, che diventi proprietario dell'immobile, soggetto ad aliquota agevolata, e che continui la stessa attività produttiva.

Il terzo emendamento che presento riguarda invece l'ampliamento, pertanto per gli ampliamenti alle unità immobiliari, per l'esercizio di attività industriali, artigianali e commerciali, limitatamente ai fabbricati catastabili, o accatastati nelle categorie C1, C2, C3 e D, per l'anno 2012, di riconoscere un'aliquota inferiore al massimo.

E concludo, adesso mi ricollego al regolamento per quanto riguarda l'esenzione per quei lavori.

Dalla delibera non si evince l'aliquota che il proprietario deve pagare, forse sarebbe il caso di indicare l'aliquota e specificare che in quel caso quel tributo è dovuto non al Comune ma allo Stato, perché non so se mi sfugge, dottoressa, mi è sfuggito qualcosa? Oppure, non ci sta? Non c'è, sì lo so, però assessore sa benissimo, noi vediamo prima il regolamento, ce lo studiamo e poi alle scadenze andiamo a scaricarci direttamente il deliberato riguardante le aliquote, ma in questo caso, per quanto riguarda l'esenzione parziale non si dice nulla, la persona, non si dice nulla, mi sfugge o si dice qualcosa?

Se io faccio, io sono l'uomo di strada e giustamente mi scarico, no, no, Michele non mi devi dire questo perché dobbiamo mettere nelle condizioni tutti i cittadini, allora, scusami Michele, quello che abbiamo messo nel regolamento, per quanto riguarda lo statuto del contribuente, la trasparenza, la comunicazione, va a farsi friggere, ecco perché, diciamo, una cosa e si fa tutt'altro.

Dottoressa sta scritto? Io propongo, la persona che cosa fa? Va a riprendere il regolamento e dice: ma io quanto devo pagare?

Allora, a tal punto sarebbe il caso di indicare l'aliquota e di specificare che quell'aliquota non è di competenza dello Stato, ma è di competenza del Comune, proprio per la chiarezza.

Presidente

Assessore, se vuole fare una breve replica, su quello che ha chiesto, almeno sugli emendamenti proposti, per vedere se sono condivisibili o meno, altrimenti li metto in votazione, scusami, Michele, vuoi intervenire o no?

Consiglieri, consiglieri prego di accomodarvi, mettiamo in votazione gli emendamenti proposti dal consigliere Intini, Paolo, se, consiglieri, Paolo, se non ti dispiace, li vuoi ripetere uno per uno e li votiamo?

Intini

Ma i consiglieri dove stanno? Chiedo scusa, Presidente, ma se devo parlare per gli atti, agli atti è già tutto scritto.

Presidente

Non si sente bene.

Intini

Oh, e se loro non sono attenti a che serve? Se stanno fuori a che serve?

Presidente

Sta dando lettura degli emendamenti, sui quali dobbiamo votare.

Prego consigliere Intini.

Intini

Per le unità immobiliari destinate ad abitazione locata a titolo di abitazione principale con contratto stipulato tipo ai sensi dell'articolo 2 comma 3 legge 9.12 del '98, numero 431, contratto definito negli accordi fra le organizzazioni della proprietà edilizia e l'organizzazione dei conduttori maggiormente rappresentative, chiedo che sia istituita un'aliquota non massima.

Pertanto non dico il 4, il 5, dico non massima.

Presidente

Allora, la prima proposta, il primo emendamento del consigliere Intini, consiglieri, dobbiamo votare sugli emendamenti del consigliere Intini, il primo emendamento riguarda la previsione di una imposizione non elevata al massimo.

Voglio anche precisare, consiglieri, se mi date ascolto, voglio precisare che sugli emendamenti occorrono necessariamente i pareri tecnico e contabile, i dirigenti sono in loco e se ce li possono rendere ad horas, ci aiutano nel nostro compito, chiedo ai dirigenti, è possibile esprimere pareri favorevoli? Dottoressa Palmieri.

Chiedo che il pubblico stia per favore in silenzio.

Consiglieri, consiglieri, seguite i lavori per favore.

Allora, la previsione del primo emendamento è quello di non tassare al massimo le seconde case, da quello che ho potuto capire, è vero? È possibile dottoressa? Prego.

Dottoressa Palmieri – Funzionario 3° Settore Finanziario

Al momento, con i dati in nostro possesso che sono alla base, quindi attualmente con i dati in nostro possesso, come dati catastali, da quel prospetto che ha fornito l'assessore, questa tipologia non è prevista, quindi l'impatto sul bilancio, quindi, attualmente, con i dati disponibili, non posso darlo.

Quindi non può essere favorevole, in questo momento.

Presidente

Atteso il parere favorevole, pongo in votazione l'emendamento del consigliere Intini.

Intini

Chiedo scusa Presidente, non ha dato il parere sfavorevole, no, calma, non ha dato, ha detto che non è in grado di dare un parere, che non significa sfavorevole.

Presidente

Consigliere, consigliere, non avrà sentito, ha detto il parere è sfavorevole, ho capito male.

Intini

Ah, ok, non ho sentito io.

Presidente

Pongo in votazione il primo emendamento, chi è a favore alzi la mano, n. 6 (Intini, De Palma, Rossiello, Damascelli, Farella, Toscano). Chi è contrario alzi la mano? N. 11 contrari (Carelli, Palmieri, Patierno, Modugno, Rutigliano, Ricatti, Mundo, Lozito, Cuoccio, Febbrile, D'Acciò). Chi si astiene? N. 3 astenuti Masciale, Ciccarone, Fioriello). L'emendamento è respinto.

Passiamo al secondo.

Intini

Presidente non me ne voglia, io non ho nulla contro la struttura, io non ho nulla, però il comportamento non è corretto, perché noi non siamo stati messi nelle condizioni di far preparare la struttura e di dare il giusto parere, perché in realtà la dottoressa giustamente nell'incertezza, o attuando il principio della prudenza preferisce più dire no, perché capisco la dottoressa, perché dire: il si potrebbe significare un eventuale disequilibrio, ma se la dottoressa l'avesse saputo ieri, avantieri, avrebbe avuto la possibilità di fare il calcolo e capire l'eventuale minore entrata, va bene? Passo al secondo emendamento?

Per i fabbricati di nuova costruzione destinati all'insediamento di nuove attività produttive a carattere industriale, artigianale e commerciale, realizzate nella zona P.I.P., l'agevolazione si applica per la durata di 5 anni, dalla data di insediamento delle nuove attività produttive, come risultante da visura camerale.

I fabbricati di nuova costruzione, per aver diritto all'agevolazione in questione, devono essere posseduti ed utilizzati dal medesimo soggetto esercente

l'attività di nuova costruzione, ovvero da altro soggetto giuridico esercente che diventi proprietario dell'immobile, soggetto ad aliquota agevolata e che continui la stessa attività produttiva.

Anche per questo emendamento io per correttezza, che sempre mi contraddistingue e non è mia intenzione fare demagogia, non dico l'aliquota perché mi rendo conto che dire il 4, dire il 5 significa fare demagogia, dico soltanto di non applicare l'aliquota massima, grazie.

Dottoressa Palmieri – Funzionario 3° Settore Finanziario

Il parere, quindi, dell'ufficio, mi rifaccio a quanto detto per l'altro emendamento, quindi, non sono in grado in base ai dati in nostro possesso e, quindi, il parere non è, esprimo parere non favorevole, all'emendamento.

Fioriello

Presidente, Presidente, solo una cosa al volo. La cosa grave, la cosa grave è che viene presentato questa sera un atto e, laddove fossero prodotti una serie di emendamenti propositivi, la macchina amministrativa non è in grado di dare risposte.

Ed è su questo che dobbiamo riflettere ed è un punto che è già emerso ieri nella riunione dei capigruppo.

Presidente

Consigliere Fioriello ha finito?

Consigliere Fioriello ha finito?

Modugno

Signor Presidente posso chiedere una sospensione?

Presidente

Sì, no, chiediamo, chiediamo una alla volta però.

Modugno

Va beh, Martucci...

Presidente

Chiediamo uno per volta, consigliere Damascelli.

Damascelli

Grazie, io volevo capire considerato che...

Fioriello

Ma non ho finito.

Damascelli

Ma lei è assessore o Presidente?

Il Presidente ha dato delle disposizioni, sto parlando, quindi non si preoccupi.

È il Presidente che dirige , giusto Presidente? Grazie Presidente.

Presidente

Ma se ha chiesto Fioriello, no.

Dai Damascelli

Damascelli

Va beh, lei mò ha anche dei risvolti sociali, caro assessore Scauro, vedrà che risvolti sociali avrà per chi paga l'affitto della casa, per chi paga l'affitto della casa!

Presidente

Non facciamo polemiche.

Damascelli

No, no, no, le scelte, le scelte, le scelte, le scelte stanno qua, ma io devo intervenire non sul provvedimento sull'emendamento.

Sono molti indisciplinati, Presidente.

Presidente

Damascelli prego, ma interventi brevissimi, siamo in votazione stiamo.

Assessore Scauro, assessore Scauro, Damascelli prego.

Per favore, non intervenite!

Dai Damascelli.

Damascelli

Allora, dicevo interverrò dopo sul, sul, Presidente.

Posso, grazie, dicevo interverrò dopo sul provvedimento e sull'emendamento presentato dal collega Intini che ho qui, che ho votato a favore prima e su quello che ci andiamo, appunto.

Si può trasformare eventualmente, è una proposta non so se è possibile farlo, in atto di indirizzo, dare la possibilità agli uffici di esaminare questo e magari poi votare l'aliquota più opportuna in un secondo momento, cioè giusto perché...

Presidente

Non è possibile.

Damascelli

Non è possibile?

Presidente

Non è possibile no.

Damascelli

Non è possibile votarla come atto di indirizzo?

Presidente

Farella, prego.

Damascelli

Sul provvedimento mi sentiranno i colleghi che urlano e sbraitano.

Presidente

Farella, prego.

Farella

Presidente, Madonna, non vuole.

Presidente

Non è normale, sono d'accordo. Sono d'accordo, prego Farella.

Chiudiamo la tornata, chiudiamo.

Farella

Presidente, la circolare datata diciotto maggio quindi c'era tutta...

Presidente

Farella, sull'emendamento però eh.

Farella

Sull'emendamento, dopo c'era tutto il tempo per permettere alla struttura e i consiglieri di maggioranza o di minoranza di condividere un percorso nell'interesse esclusivo della collettiva, perché a noi non interessano le strumentalizzazioni o altro e a me dispiace l'imbarazzo che vedo, ovviamente, nella struttura stasera di non riuscire semplicemente un parere sull'emendamento, quello del collega Intini, volto esclusivamente contemperare quelle che sono.

Presidente

Va bene.

Farella

L'esigenze dei cittadini, grazie.

Presidente

Grazie Farella, mettiamo in votazione l'emendamento.

Intini

Chiedo scusa, Presidente.

Presidente

E no, siamo in votazione, Paolo, dai.

Intini

No, ma devo replicare quello che ha detto la dottoressa, forse non sono stato chiaro, al parere della dottoressa, o forse io non sono stato chiaro nell'esposizione, in particolar modo chiedo l'attenzione dei colleghi consiglieri.

Spesso e volentieri ci lamentiamo che le imprese vanno a Molfetta, parecchie imprese industriali si stanno trasferendo a Molfetta perché, e no, e beh non facciamo così, perché pagano.

Presidente

Paolo, Paolo, limitiamo il punto all'ordine del giorno, dai, non alle motivazioni.

Intini

Ma sto parlando di questo emendamento.

Presidente

Limitiamoci, dai.

Se l'intervento attiene all'oggetto è bene, se no l'ho messo in votazione.

Dai, Assessore, assessore.

Intini

E altri, altri che vorrebbero andare.

Assessore, mi dispiace ma lei non è lungimirante, mi dispiace, mi dispiace però.

Presidente

Ha finito l'intervento consigliere Intini?

Intini

Non ho finito.

Presidente

Fai finire, Michele. Michele, per favore, dai.

Consigliere Intini si affretti, per favore.

Intini

Cercherò di, cercherò di essere sintetico per far capire l'importanza di questo emendamento che forse non è stato chiaro quando l'ufficio ha dato favore contrario.

Presidente

Quindi, quindi vai ad affrettarsi, dai.

Intini

E vi spiego, sì, sì, certo, velocissimo.

Sono un'azienda del nord, devo valutare dove ubicare la mia azienda.

Oggi noi, l'assessore recentemente ha detto che farà il quinto bando PIP, poi valuterò se ubica, se io azienda del nord se ubicare.

Presidente

Paolo, non parliamo di queste cose, parliamo dell'emendamento per favore, dai.

Intini

E sto spiegando l'emendamento, sto spiegando.

Quello che voglio far capire.

Presidente

Ma non della motivazione, limitiamoci alla norma regolaritaria.

Intini

La motivazione, allora, dottoressa, mi rivolgo a lei, dottor Bonasia, allora dottor Bonasia.

Presidente

E non parliamo di queste cose, non fa parte del punto all'ordine del giorno.

Intini

Dottor Bonasia cerco di essere più chiaro possibile e sintetico.

Se oggi su un terreno il Comune incassa supponiamo mille euro, oggi su un appezzamento della zona PIP il Comune incassa mille euro come area edificabile, giusto?

Se dovesse rimanere sempre terreno o area edificabile zona PIP il Comune incasserà sempre mille euro.

Il Comune non sa quando quel terreno si trasformerà in prefabbricato, giusto?

Trasformandosi in prefabbricati il Comune non incasserà più mille euro, sicuramente incasserà tre, quattro, cinque, sei mila euro.

È chiaro? E questo. E che c'entrano i servizi mò con l'IMU, assessore?

Allora, sto parlando con il Segretario, per favore.

Io quello che chiedo non ci sarà una minore entrata.

Presidente

Sì, formuli la proposta, per favore.

Intini

Perché quel terreno si è trasformato in fabbricato, quel fabbricato sicuramente andrà a produrre un'entrata tributaria maggiore rispetto a quello del terreno agricolo, del terreno edificabile, di conseguenza non ci sarà mai una minore entrata per l'ente, mai, perché oggi voi non siete in grado di dire, se l'anno prossimo ci saranno altri dieci opifici o mille opifici, voi questo...

Presidente

Consigliere Intini, sintetizzi l'emendamento, per favore.

Intini

Io sto, io sto parlando.

Presidente

Dobbiamo mettere in votazione.

Intini

Con la struttura, per far capire.

Presidente

Sì, ma sintetizzi l'emendamento.

Intini

Il parere contrario, che non sono d'accordo al parere, tecnicamente non sono d'accordo al fattore contrario.

Ho finito, grazie.

Presidente

Va bene, ha dato la spiegazione.

Metto in votazione il secondo emendamento del consigliere Intini, chi è a favore?

Cuoccio

Chiedo qualche minuto di sospensione per una riunione di maggioranza, grazie.

Se vuole mettere ai voti.

Presidente

Metto ai voti la proposta di sospensione, chi è a favore alzi la mano, all'unanimità, con n. 20 voti a favore (Carelli, Palmieri, Patierno, Modugno, Rutigliano, Ricatti, Mundo, Lozito, Cuoccio, Masciale, Ciccarone, Fioriello, Febbrile, D'Acciò, Intini, De Palma, Rossiello, Damascelli, Farella, Toscano), su n. 20 componenti il Consiglio presenti e votanti, resi per alzata di mano.

Sono le ore 23, 15.

I lavori consiliari vengono ripresi alle ore 0.05.

Fano, faccia l'appello per piacere.

All'appello fatto alle ore 24, anzi alle 00:05 sono assenti Natilla, Abbatichio, Ricci, Labianca.

I presenti sono ventuno, possono riprendere i lavori.

Eravamo rimasti, abbiamo sospeso agli emendamenti proposti dal consigliere Intini, credo all'emendamento numero due.

Consigliere Intini se lo vuole sintetizzare lo mettiamo in votazione l'emendamento.

Intini

Riconoscere una aliquota ridotta a quella ordinaria per i nuovi insediamenti nella zona PIP, la sintesi.

Se poi volete quello.

Presidente

No, no, basta così, è sufficiente così.

Intini

Okay, grazie.

Presidente

Chi è a favore alzi la mano.

N. 6 a favore (Intini, De Palma, Rossiello, Damascelli, Farella, Toscano).

Chi è contrario. Quindici contrari (Carelli, Palmieri, Patierno, Modugno, Rutigliano, Ricatti, Mundo, Gala, Lozito, Cuoccio, Masciale, Ciccarone, Fioriello, Febbrile, D'Acciò).

L'emendamento è respinto. Ci illustra il terzo?

Intini

Riconoscere, anche in questo caso, un'aliquota ridotta a quella ordinaria per ampliamenti alle unità immobiliari per esercizio di attività industriali, artigiani, commerciali, limitatamente a fabbricati accatastali o accatastabiti nelle categorie C1, C2, C3 e D, grazie.

Presidente

Acquisiamo il parere tecnico ad horas dalla dottoressa Palmieri, chiaramente su questo emendamento.

Dottoressa Palmieri – Funzionario 3° Settore Finanziario

Quindi, il parere non favorevole in quanto vengono meno gli equilibri di bilancio, che sono state previste con le aliquote e indicate nella proposta presentata in Consiglio.

Presidente

Grazie dottoressa, alla luce del parere tecnico reso dalla dottoressa Palmieri pongo in votazione l'emendamento numero tre del consigliere Intini.

Chi è a favore alzi la mano, n. 6 a favore (Intini, De Palma, Rossiello, Damascelli, Farella, Toscano).

Chi è contrario? N. 15 (Carelli, Palmieri, Patierno, Modugno, Rutigliano, Ricatti, Mundo, Gala, Lozito, Cuoccio, Masciale, Ciccarone, Fioriello, Febbrile, D'Acciò). L'emendamento numero tre non è accolto.

Sono finiti, credo.

Si era prenotato il consigliere Toscano, prego. E dopo Farella, prima Toscano, dopo Farella.

Toscano

Grazie signor Presidente, non cerchiamo di spostare ancora una volta il peso della crisi sui cittadini che vivono ormai in una situazione veramente drammatica.

A riguardo mi preme fare delle considerazioni.

L'IMU dovrebbe portare allo Stato circa nove milioni di euro necessari per avere una situazione economica dovuta alle politiche sciagurate degli ultimi anni.

Capisco che occorre fronteggiare spese indispensabili, per garantire i servizi necessari, ma perché colpire tutti i cittadini in ugual misura?

Spero che, spero che non venga leso il principio di partecipazione democratica di tutte le forze politiche, nel garantire una sacrosanta equità, della quale tanto si parla e poco si tiene conto.

Proporrei, ma non per una pura demagogia, che si considerasse una maggiore riduzione di imposta sulla prima casa e una rimodulazione in base alle categorie catastali degli immobili, colpendo quelli di maggior valore.

Perché, poi, non pensare di introdurre delle detrazioni per anziani con patologie gravi?

O addirittura azzerare l'imposta per quelli che per motivi di salute hanno residenza altrove e sono costretti a lasciare inabitate le proprie case?

Si pensi, pertanto, a un recupero di introiti prelevando da fasce di cittadini ambienti.

Il risultato non cambierà, ma avremo ridotto il mal contento di chi vede nell'IMU un'imposta ingiusta e oppressiva, grazie signor Presidente.

Presidente

Grazie consigliere Toscano, consigliere Farella, prego.

Farella

Grazie Presidente, vedo con piacere che è arrivato il consigliere Gala e noto una certa serenità nei volti della maggioranza.

Spero che domani mattina avrete la stessa serenità d'animo, va beh, permettermi, senza polemica.

Siccome era assente il consigliere Gala, noto, noto all'improvviso la sua presenza, va bene, mi fa piacere.

Allora, assessore, fermo restando che ogni, diciamo, proposta riveniente o da questi banchi o dai banchi della maggioranza, ispirata a quelli che sono principi di solidarietà o di equità, ovviamente devono rispettare un paletto normativo che sono, come dice la dottoressa Palmieri, quello del rispetto dell'equilibrio di bilancio.

Fermo restando anche il taglio dei conferimenti statali e, quindi, la grave crisi che attraversano tutti i Comuni italiani, questo faccio mio l'appello del presidente dell'ANCI, Graziano Delrio, il quale in un'ultima riunione tenutasi al venti settembre nell'ufficio Presidenza, appunto, parlava di IMU e del problema del taglio, appunto, dei conferimenti, e auspicava che non ci fosse più quella famosa quota spettante allo Stato, ma diciamo non dico al regime 2015, ma già nel 2013 e, quindi, no, non assumo posizioni strumentali.

Ce lo auguriamo tutti e lo faccio anch'io l'appello, però fermo restando tutte queste mie premesse, prendo atto che il cambio di marcia che era stato anche rappresentato nelle linee programmatiche quando si parlava relativamente al mondo imprenditoriale e, quindi, a quella, quella linea relativa allo sviluppo come spina dorsale del paese, che con l'applicazione di questa aliquota al massimo, penso che giustamente, come diceva il consigliere anche Intini, un'azienda prima di prevedere la possibilità di insediarsi e, quindi, di favorire quell'indotto occupazionale di cui avete lanciato slogan in campagna elettorale, tanti elite non produttivi hanno abboccato come degli stupidi ma noi, ovviamente, nessuno di noi ha mai abboccato, perché sappiamo benissimo che né voi, né noi abbiamo la bacchetta magica, ma cerchiamo quanto meno di trovare quelli che sono gli strumenti per dare ossigeno all'economia.

Con l'applicazione di questa aliquota massima sicuramente molte, quelle poche realtà presenti sul territorio faranno ulteriori conti con la grave crisi che li attanaglia.

Mi fa piacere, diciamo, sia in materia di ARO, che di Città Metropolitana avevo dato atto ad un collega limitrofo, il Senatore Azzolini, di essere stato lungimirante e mi fa piacere che il collega Natilla stasera abbia detto, lui, esplicitamente quello che avrei detto io stasera, per me è il terzo atto, però non è un atto d'amore, è un atto di rispetto della verità, che ci sono altri Sindaci, altre Amministrazioni che hanno dimostrato coraggio.

Cioè, oggi giorno assessore, d'accordo assessore, lei la TARSU non l'ha aumentata grazie all'ex Amministrazione Valla, non diciamo cavolate, lo sa benissimo.

Sul'IRPEF gliene do atto, vedremo il prossimo anno cosa accadrà in materia di TARSU.

Va bene, non si metta medaglie al petto che non sono le sue, ah bene.

So solo che adesso che potevate dare un segnale minimo, perché nelle premesse, io ho fatto delle premesse non strumentali e ho fatto proprio un appello anche dell'ANCI nazionale che sono rispettoso, va bene, ora che potevate dare un minimo di segnale, non l'avete fatto.

Capisco l'abitazione principale, ma molte seconde case a me risultano anche opere di formazione professionale, che c'è difficoltà.

Basta andare anche sul sito immobiliare punto it, che è un sito nazionale, c'è difficoltà ad affittarle, signori miei.

Lo sapete benissimo, l'Italia è un paese votato all'investimento del mattone, al contrario di altri Stati, però allo stesso tempo vanno anche premiate le persone che hanno comunque risparmiato alla fine.

Non bisogna colpire soltanto quelli che hanno le seconde case o altre attività non ricadenti nel centro storico, dove apprezzo le agevolazioni, cioè bisogna analizzare le fattispecie concrete e valutare le fasce di reddito in base ai modelli, sì certificati.

Io mi aspettavo semplicemente un segnale, preannuncio che non voterò assolutamente a favore, va bene.

Presidente

Grazie consigliere Farella, consigliere Damascelli, prego.

Damascelli

Grazie Presidente, dalla lettura e dall'esame che abbiamo fatto di questo provvedimento si evince chiaramente che per i bitontini, a differenza di quanto enunciato in precedenza c'è una bella stangata, perché l'aliquota dell'abitazione principale resta quella già pagata allo zero virgola quattro, ma la legge consentiva di diminuire o di aumentare dello zero virgola due ed è rimasta quella.

Precisiamo, resta e quella che va tutta nelle casse comunali, quindi non viene, non viene mandato nulla allo Stato.

Le successive, che poi prevedevano una variazione da zero virgola tre in più, o zero virgola tre in meno, per esempio l'aliquota seconda casa è stata portata al massimo del massimo, più di questo non potevate aumentare.

Quindi, avete oggi, altro che non abbiamo aumentato niente, avete assicurato e regalato alla città una stangata fiscale oltre il quale non potevate andare.

È questo avrà anche i suoi risvolti sociali, perché voglio vedere poi a quanto arriveranno gli affitti, considerato che quelle case.

A parte il fatto che non c'è nessuna differenza tra quelle locate e quelle non locate.

Prima c'era una differenza, non c'è una differenza su quello come bene ha fatto il collega Intini quando ha presentato quell'emendamento e noi abbiamo votato a favore sugli immobili, sugli immobili stipulati con contratto tipo.

Le organizzazioni sindacali sono venuti in questo Comune a stipulare con i sindaci che nel tempo si sono susseguiti degli accordi che oggi ahimè non valgono più.

Però, vi è un'aliquota che non fa nessuna differenziazione tra chi appunto ha immobili locati e immobili non locati e vi assicuro che questo andrà ad incidere, poi, sul contratto d'affitto, sul canone d'affitto.

Quindi, non è che si va a colpire il proprietario della seconda casa, che poi farsi una seconda casa penso che sia soltanto aspirazione e sacrificio di qualunque genitore che ha più di un figlio e vuole lasciare la vita terrena, lasciando magari un appartamento al figlio, di solito questo avviene.

Non ce ne sono grandi proprietari immobiliari, penso, in questa città, non, non è conosciuto poi così tanti e invece tra l'altro è prevista l'aliquota prima casa per le seconde unità immobiliari destinate ad abitazione possedute dai soggetti per i figli insomma.

Che spero siano tutte, perché se un genitore ha tre appartamenti, in uno abita lui e gli altri due ha gratuitamente concesso ai propri figli di abitarvi, spero che non sia soltanto la prima, ma che siano, perché da qua pare che si evinca, ma che siano entrambe le abitazioni, quanto meno a pagare seconda l'aliquota della prima casa.

E allora al di là, voglio dire, di quello che è il provvedimento in se per se con le riduzioni, le detrazioni, che sono quelle previste dalla legge, non sono quelle ulteriormente maggiorate, è vero che una quota parte che è lo 0,38 va dato allo Stato, magari è anche vero che con questi calcoli sono prudenti, perché vanno ad assicurare, vanno addebitate, vanno ad assicurare un equilibrio di

bilancio e, quindi, stiamo tranquilli come ente, però è altrettanto vero che è arrivato il tempo di continuare a tagliare e, quindi, secondo me, quelle spese che tempo fa un Amministrazione poteva anche concedersi, oggi non se le può concedere più.

Io spero, per esempio, ma lo cito soltanto a titolo d'esempio che nessuno assessore vada in giro a fare missioni a destra e a sinistra.

Che non ci siano più corsi di formazioni per nessun consigliere comunale o per nessun assessore, cioè che quelle spese, che quelle spese, che no, lo dico, che quelle spese, io mai.

Io sono andato a Roma a spese mie, pensa un po', a Roma a spese mie, per la crisi olivicola, che quelle spese che un tempo un'amministrazione, pur legittimamente poteva affrontare, adesso è arrivato il tempo che pur legittimamente il Comune, non si affrontino più.

Noi rileviamo anche un risvolto sociale negativo in base a queste aliquote, perché un'aliquota generica non è stata fatta alcuna differenziazione e, pertanto, non potrà che vedere il nostro voto assolutamente contrario al provvedimento, grazie.

Presidente

Grazie consigliere Damascelli, consigliere De Palma.

De Palma

Intervento tecnico, all'assessore. La lettera B pagina due del provvedimento quando si dice: le seconde unità immobiliari, è stato sollevato dal collega Damascelli il problema, che.

La seconda, ma se lo spirito, assessore, quello che le chiedo, se lo spirito è quello di agevolare i nuclei familiari che decidono di far occupare ai figli un'abitazione che sarebbe altrimenti a disposizione.

Allora, i figli se sono figli, sono figli, è figlio uno è figlio l'altro, quindi se si hanno più di un'abitazione è giusto dare l'agevolazione su tutte quelle agevolazioni.

Mi sembra una contraddizione, cioè si parte con uno spirito che è quello di agevolare l'occupazione da parte di un figlio, però allo stesso tempo lo si nega un attimo dopo, perché un figlio a quel punto godrebbe di un'agevolazione e l'altro figlio no.

Mi sembra una disparità di trattamenti, quindi, secondo me, sarebbe opportuno che lei specifichi eventualmente e se fosse possibile io lo pongo come emendamento alla, alla delibera, quello di allargare a tutte le proprietà possedute, in aggiunta alla prima casa, se dato in uso gratuito ai figli e, quindi, o ai figli o ai genitori nel caso in cui se danno ai figli un uso gratuito.

Quindi, chiedo il parere della struttura su questo emendamento.

Dottoressa Palmieri – Funzionario 3° Settore Finanziario

Allora, posso?

Presidente

Il parere tecnico da parte della dottoressa Palmieri, prego, sulla proposta fatta dal consigliere De Palma.

Dottoressa Palmieri – Funzionario 3° Settore Finanziario

Quindi, anche in questo caso ci sarebbe una riduzione dell'entrata IMU, quindi ai fini verrebbe meno l'equilibrio di bilancio.

Quindi il parere è non favorevole.

Presidente

Pongo in votazione l'emendamento alla luce del parere tecnico sollevato dalla dottoressa Palmieri.

Chi è favore dell'emendamento alzi la mano, n. 6 favorevoli (Intini, De Palma, Rossiello, Damascelli, Farella, Toscano).

Chi è contrario alzi la mano, n. 15 (Carelli, Palmieri, Patierno, Modugno, Rutigliano, Ricatti, Mundo, Gala, Lozito, Cuoccio, Masciale, Ciccarone, Fioriello, Febbrile, D'Acciò). Con quindici voti contrari e sei favorevoli l'emendamento non è accolto.

Consigliere Modugno ha chiesto di intervenire.

Modugno

Consiglieri, colleghi, io credo che sia giunto il momento di fare chiarezza non soltanto sul provvedimento, ma su tutta una serie di situazioni che evidentemente non sono state esattamente comprese o valutate.

Premetto per quanto riguarda in genere il provvedimento IMU, l'avevo accennato prima a noi non piace, non piace la tassa, perché è una tassa classista che non colpisce i patrimoni che secondo noi restano comunque debitamente occultati, i veri patrimoni.

È una tassa classista, perché danneggia il mondo dell'edilizia in generale, che è un settore che fa capire, fa vivere più al sud che al nord.

Sicuramente conosciamo il nostro tessuto sociale.

È una tassa che noi non abbiamo approvato e che c'è stata imposta da un Governo di nominati, appoggiato da un Parlamento di nominati, per cui venirci a dire qui di discorsi politici, del senso voi ci godete a penalizzare i cittadini di Bitonto, mi sembra veramente eccessivo.

Ma è una tassa che, purtroppo, abbiamo dovuto imporre, perché non c'è soltanto la legge a costringerci, ma c'è la necessità di garantire i servizi fondamentali per la cittadinanza.

Insomma, protocollo ce la dobbiamo beccare.

E per altro i margini di manovra sono stati molto ristretti.

I margini di manovra o se preferite le varianti sono state oggetto di valutazione attenta da parte di questa maggioranza, perché costituivano, come giustamente qualcuno ha anche osservato, scelte di natura politica.

E le scelte di natura politica che questa maggioranza nell'applicare una legge, una tassa che non ci piace, ha dovuto operare sono state quelle di salvaguardare per quanto possibile i redditi più bassi a parità di bilancio.

Io mi rendo conto che è facile e anche divertente proporre emendamenti e riduzioni, e fa piacere a chi ascolta sentire quel consigliere proporre riduzioni e, quindi, è un consigliere simpatico, però io mi sono permesso di fare un conteggio estemporaneo molto semplice e ho visto che la riduzione proposta di un semplice decimale di millesimo sulla seconda casa porterebbe una riduzione di introito di 861.000,00 euro.

Mi permetterete, mille più, mille euro in meno, è stato un calcolo abbastanza estemporaneo.

Allora, io sono dispostissimo a votare tutti gli emendamenti in riduzione, però qualcuno ci dovrebbe anche dire, poi, le esigenze di pareggio di bilancio, al di là di quello che può sembrare, non ce ne voglia qualcuno, populistico proporre come riusciamo a soddisfarle.

Io, io e la maggioranza tutta abbiamo piena fiducia nell'Amministrazione.

Sappiamo e conosciamo il lavoro che c'è stato e che è stato necessario ed è un lavoro, non mi si prenda in giro, l'ho detto anche l'altra sera in conferenza di servizio, è stato un lavoro emergenziale, non era una battuta, è la verità.

L'abbiamo sottolineato questa sera, non l'ho considerata a mia volta una battuta, però probabilmente una annotazione che poteva essere evitata.

L'emergenza è stata di carattere dominante che ci ha portato a dover non fare delle scelte condivise o non condivise, ma a come queste scelte sono state fatte.

Cioè sono state fatte, operate in fretta, va bene.

Probabilmente in alcuni casi l'etichetta non la sostanza, ma l'etichetta è stata in qualche modo elusa.

È vero, può essere, ma quello che conta è il risultato finale, e il risultato finale è che a nostro parere l'Amministrazione ha operato nel senso migliore in cui si poteva operare, vista l'emergenza e vista la situazione cui ci troviamo.

Probabilmente l'anno prossimo e io come tutti quanti stiamo disponibili a ridiscuterne.

L'anno prossimo alla luce di questa che potrebbe essere virgolette, io non ci credo molto, che dovrebbe essere una regolamento sperimentale su una tassa sperimentale, l'anno prossimo vedrete alla luce effettiva di quella che saranno le entrate, potremmo rivedere alcune situazioni e riesaminare il sistema produttivo anche dopo aver visto la stabilità di bilancio e sono certo che in quell'occasione ci saranno molte orecchie attente a tutte le proposte possibili.

Oggi noi abbiamo delle scadenze e le scadenze sono cogenti, sono interanti e non ci permettono di fare di meglio.

Io per questo motivo, a nome del gruppo e credo della coalizione, anche alla luce dei chiarimenti avuti, possiamo legittimamente, serenamente.

Ecco, il consigliere ci vedeva sereni, ma sereni non perché abbiamo ritrovato quell'unità che in realtà non è mai mancata, ma sereni, perché riteniamo di star facendo il meglio possibile in questa situazione.

E, quindi, voteremo sicuramente a favore del provvedimento che riteniamo in questo momento non possa essere ulteriormente emendato, grazie.

Presidente

Grazie consigliere Modugno, se non ci sono interventi metto in votazione.

Ancora, dichiarazione di voto, prego consigliere Intini.

Intini

Grazie Presidente, consigliere Modugno a quanto pare la conferenza dei capigruppo è servito, la conferenza di capigruppo di maggioranza è servito per avere qualche altro dato, perché questo dato mi deve spiegare da dove l'ha avuto per quanto riguarda il calcolo.

Ma il calcolo lo può fare, perché se no è in grado l'ufficio di farlo, a meno che se lei è più bravo dell'ufficio è un altro discorso, per un semplice motivo perché, ecco perché ho detto, se lei ha avuto un altro sospetto o ha avuto un altro dato, nulla questio, ma sulla base dei due foglietti, quello che c'è stato dato l'altro giorno, quello che c'è stato dato ieri è impossibile fare il calcolo, riducendo anche di zero virgola zero, zero uno, prevedere quanto di minore entrata, perché non c'è l'apposito rigo riguardante la base imponibile della quattro trentuno.

Cioè lei me lo deve dire.

Modugno

Ho parlato di altre case, di doppia casa.

- Ore 0,35 esce il consigliere Damascelli -

Componenti il Consiglio presenti n. 20 (Carelli, Palmieri, Patierno, Modugno, Rutigliano, Ricatti, Mundo, Gala, Lozito, Cuoccio, Masciale, Ciccarone, Fioriello, Febbrile, D'Acciò, Intini, De De Palma, Rossiello, Farella, Toscano).

“ “ “ assenti n. 5 (il Sindaco Abbaticchio, Natilla, Ricci, Damascelli, Labianca).

Intini

Perché posso, la doppia casa, alla quattro trentuno anche.

Io ho parlato della quattro trentuno, la doppia casa da dove si evince, primo.

Secondo, vorrei capire, per favore, la differenza fra foglietto che c'è stato consegnato l'altro giorno e il foglietto di oggi.

Cioè, vorrei capire perché a distanza di ventiquattro ore, non parliamo di una differenza minima, la differenza è sostanziale, con una differenza del primo foglio di meno 228.000,00 euro, la differenza nel secondo foglio da meno abbiamo più 2.799.551,00 euro.

Cioè fateci capire. Cioè stiamo dando dei numeri?

Vorrei capire. Il tempo che ha avuto a disposizione è questo.

La prima rata. Prendiamo per buona questa interpretazione e vado oltre.

Presidente

Consigliere Intini, un atto di fiducia lo deve fare però.

Intini

E no, perché poi i dati sono contrari, ragazzi, scusate se dico ragazzi i numeri sono numeri, e non posso essere interpretati.

Se la base imponibile alla prima rata è dieci, la base imponibile alla seconda rata è dieci, io vedo delle differenze di base imponibili fra primo foglio e secondo foglio.

A prescindere poi che si parla di prima rata o seconda rata.

Fatemi capire, c'è qualcosa che non va in questo prospetto o meglio, io non capisco, scusate non capisco.

Perché poi vorrei capire, andiamo al caso, perché ricordano i consiglieri che sono stati presenti alla conferenza dei capigruppo?

Consigliere Modugno, si ricorda quando abbiamo parlato con il Segretario del caso di colonie e ospedali, e loro dicono: “no, è un caso che si verifica, perché la dentro mettiamo un po’ di dati!.

E noi abbiamo preso per buono la loro spiegazione.

Caso strano nell’altro foglietto trovo moltiplicatore zero, di conseguenza IMU totale zero, IMU stato zero, comune zero.

Cioè rispetto al dato precedente trovo altri numeri.

Poi, vorrei capire lettera A, anzi categoria A, categoria C, nel vecchio foglietto, per capirci, trovo 5.382.572,00, la base imponibile.

Nel nuovo foglietto, qua c’è una moltiplicazione dei pani, i numeri.

Presidente

Consigliere Intini.

Intini

No, no, no, scusate.

Presidente

No, no, no, no.

Intini

Sono fogli che ci avete dato.

Presidente

Sì, consigliere, consigliere Intini.

Intini

Io prego di metterli ai dati.

Presidente

Facciamo, facciamo chiarire dalla dottoressa Palmieri i numeri.

Intini

Adesso, adesso continuo, nel nuovo foglietto invece di cinquemilioni trecentottantadue, trovo quattromilioni settecento ottantadue.

Le aree fabbricabili, non penso che quest'anno non trovo nessuno, non trovo l'ex assessore.

L'area fabbricabile nel 2012 dal 1° gennaio al 31/12 non ha subito alcuna variazione, il dato è quello.

Fra l'altro il Comune, la Giunta non ha neanche fatto bene a deliberare gli eventuali aumenti di valore, di conseguenza significa che il valore è quello.

Allora, vorrei capire l'errore sta qua o l'errore sta là.

A una parte sicuramente c'è l'errore, dove non si sa, grazie.

Presidente

Dottoressa prego, se può fornire i chiarimenti possibili.

Dottoressa Palmieri – Funzionario 3° Settore Finanziario

Allora, chiarisco un attimo il concetto, visto che ieri diedi il foglietto, diciamo, prima versione, ma non è prima versione, serviva soltanto per indicare ai consiglieri quale era la banca dati, cioè come spaccettamento di categorie catastali che era a disposizione dell'ufficio.

Era un foglio, quello dato ieri era solo rivolto a fornire, a riferire ai consiglieri quale fosse la banca dati in possesso dell'ufficio, quindi le categorie catastali, per cui erano disponibili le basi.

Ora, era soltanto un foglio di lavoro per fare vedere i dati disponibili.

È stato affinato dal concessionario su indicazioni date dal'assessore e dalla struttura in base a quelli che erano le effettive aliquote, indicate poi in deliberazione.

Questo è la differenza, io ieri lo diedi semplicemente per indicare quello che erano i dati catastali in possesso dell'ufficio e del concessionario.

Quindi, diciamo, quello valido e rivisto è quello dato, fornito oggi.

Intini

Allora, prendiamo atto che abbiamo avuto, non abbiamo avuto il foglietto neanche ventiquattro ore prima.

Oggi, abbiamo un nuovo foglietto, cioè un'ora fa all'incirca, non so se questo è un comportamento corretto da parte vostra, nulla questo.

Mi dispiace, ma non sono soddisfatto della risposta della dottoressa, per un semplice motivo, e ripeto la domanda, la base imponibile dell'area edificabile del Comune di Bitonto a quanto ammonta?

Non penso che quando ci ha dato questo foglietto, quando ha scritto ottantaquattro milioni zero cinquantaquattro erano cifre così campate in area.

Nel nuovo foglietto vedo che da ottantaquattro sono diventati sessantatre milioni.

Se ben ricordate qua, chiamo, chiamo sempre in ballo i capigruppo che erano presenti.

Abbiamo fatto la discussione, vi ricordate? Mancavano duecentomila euro e dobbiamo trovare la quadra per questo motivo.

Vero o falso? Pertanto abbiamo perso tempo, due ore e mezza quel giorno a dire che cosa? Chiacchiere, chiacchiere.

E voi mi venite a dire ho fatto il calcolo!

Consigliere Modugno, non voglio, per carità, ma se la struttura mi cambia e la struttura c'ha i dati, come fa in dieci minuti a fare il calcolo per dire meno tot mi produce meno tot?

No, non l'accetto, non l'accetto.

Comunque, ripeto, sono dati, la differenza non è minima, sono dati contrastanti.

Sono delle differenze abissali e, ripeto, a cui io non condivido perché è come dire che l'altro giorno, a meno che l'altro giorno vi abbiamo dato un

foglietto che non c'entrava con l'IMU, allora prendo atto che non c'entrava, però caso strano, caso strano in alcuni casi coincidono i valori immobiliari.

Chissà perché, in altri casi c'è la variazione, me lo dovete spiegare, me lo dovete spiegare questo.

Presidente

Grazie consigliere Intini, abbiamo esaurito gli interventi.

Intini

Presidente, io vorrei una spiegazione.

Io la spiegazione non l'ho avuta, grazie.

Presidente

Credo che abbia fornito la dottoressa no, i dati, li abbia forniti.

Ass. Daucelli

Allora la spiegazione è semplicissima. Nel momento in cui la dottoressa ha dato il primo foglietto erano dei dati in possesso dell'Amministrazione.

Siccome io invece mi sono incontrato con il direttore della nostra concessionaria, ho spiegato quale tipo di risultato volevamo, il concessionario stamattina mi ha fatto, mi ha portato o mi ha fatto l'e-mail del dato e quello è il dato che viene fuori dalle indicazioni che ha avuto il concessionario dal sottoscritto.

Intini

Presidente, per quanto mi risulta quando do un problema, in una classe non parto dal risultato, parto dal dato iniziale.

Prendo, prendo atto che stasera l'assessore che sta verbalizzando, abbiamo detto quello che volevamo, che significa?

Il dato di partenza, chiedo scusa, però assessore io la risposta non l'ho avuta.

Io vorrei capire, adesso non è una nota polemica, perché, nel rigo riguardante A e C, seconde case pertinenti, escluse nel nuovo sta riportato quattromilioni e settecentottantadue, nel vecchio cinquemilioni trecentottantadue.

E vado oltre e ripeto, l'area fabbricabile, quello che risulta al Comune, quello che risulta alla CERIN, poi non so se poi il Comune c'ha un dato, la CERIN c'ha un altro dato, però, assessore, purtroppo non era presente quel giorno e invito per l'ennesima volta i consiglieri che erano presenti quel giorno cosa c'è stato, arreit e certo che arreit.

Mundo

Però lo puoi fare con un tono meno provocatorio, Paolo.

Intini

Scusate.

Mundo

Abbi pazienza.

Intini

Provocatorio.

Mundo

Puoi usare un tono meno, meno provocatorio.

Intini

Consigliere, e no, perché non sto avendo risposte, non sto avendo, perché il giorno della conferenza ci è stato detto la proiezione l'abbiamo fatta tenendo conto di questo. Allora, siamo stati presi in giro. Per favore, voi eravate presenti, gridate, e ce signifc?

Modugno

No.

Presidente

Consiglieri, consiglieri un po' di ordine fa bene a tutti.

Consiglieri, evitiamo.

Se vogliamo fare tesoro di quello che vediamo in televisione no, si fanno gli interventi e poi uno dice se è soddisfatto o non soddisfatto.

Non bisogna ritornare continuamente sull'argomento.

Poi ci sono altri percorsi, ci sono.

È chiaro che chi non è soddisfatto li attiverà.

Intini

Presidente e concludo, chiedo per favore l'intervento del Segretario, stop, perché il Segretario era presente quel giorno ed è un soggetto super partes e può dire le cose come sono andate.

Presidente

Prego segretario.

Dr. Bonasia - Segretario Generale

Intervengo subito, allora innanzitutto per dire che io non entro nei calcoli che ha fatto la CERIN innanzitutto, e intervengo perché il mio ruolo è quello squisitamente normativo e giuridico, pertanto sui calcoli matematici o su numeri eccetera, non è il mio lavoro, non è il mio lavoro e non lo so fare quel lavoro.

I dati forniti sono stati valutati dalla struttura, le proiezioni sono state valutate dalla struttura, l'obiettivo dell'equilibrio di bilancio è stato valutato e, quindi, l'unico obiettivo della struttura è garantire l'obiettivo, l'equilibrio di bilancio.

Quindi, non intervengo su numeri, su quote, su valori catastali, quindi il mio ruolo è altro. È un altro.

Intini

Le ripeto, scusa, forse non sono stato chiaro, io faccio riferimento all'incontro della conferenza dei capigruppo che lei in qualità di dirigente ad interim era presente con la dottoressa Palmieri.

Per questo motivo ho chiesto il suo intervento, perché il mio può essere di parte, quello del consigliere Farella, del consigliere può essere di parte così via.

Dr. Bonasia - Segretario Generale

Ma ribadisco.

Intini

Lei è un soggetto super partes, vorrei soltanto una risposta sì o no, nel senso c'è stato dato questo vecchio foglietto, su questo vecchio foglietto.

Dr. Bonasia - Segretario Generale

Sì, sì, ma, ma non escludo questo.

Intini

Abbiamo discusso tutti quanti.

Dr. Bonasia - Segretario Generale

Non lo escludo questo, assolutamente.

Intini

E questo sto dicendo.

Dr. Bonasia - Segretario Generale

Il problema è che io su quei dati.

Intini

Chiedo scusa Segretario, però su questo foglietto l'ufficio ragioneria ha detto.

Dr. Bonasia - Segretario Generale

Sì.

Intini

Che ha trovato l'equilibrio di bilancio, su questo foglietto non su un altro, cioè, scusate.

Dr. Bonasia - Segretario Generale

Parlo sotto questo profilo, la dottoressa Palmieri è stata chiara, quindi se eventualmente può ripetere.

Presidente

Allora, se ha finito il Segretario, Paolo, la dottoressa ha fornito i chiarimenti, poi se sei soddisfatto o no è un'altra questione, non possiamo continuare all'infinito.

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione dell'argomento numero due, chi è a favore, alzi la mano.

Siamo in votazione. Quello che aveva chiesto al di fuori della quota spettante dallo Stato.

Però è prevista la norma regolamentare, credo.

Se è possibile, se è possibile loro la inseriscono all'ufficio, come specificazione ulteriore dove stanno le aliquote.

- Ore 0,46 del 27.9.2012 rientra il consigliere Damascelli -

Componenti il Consiglio presenti n. 21 (Carelli, Palmieri, Patierno, Modugno, Rutigliano, Ricatti, Mundo, Gala, Lozito, Cuoccio, Masciale, Ciccarone, Fioriello, Febbrile, D'Acciò, Intini, De Palma, Rossiello, Damascelli, Farella, Toscano).

“ “ “ assenti n. 4 (il Sindaco Abbaticchio, Natilla, Ricci, Labianca).

Dr. Bonasia - Segretario Generale

Nell'elenco delle aliquote, nelle indicazioni delle aliquote, ma lì, diciamo quella è una fattispecie che rientra nell'elenco delle esenzioni parziali o quelle che sono.

No, no, non rientrano nell'elenco delle aliquote, cioè l'aliquota è fatta per categorie, no, quindi l'esenzione è fatta ha la sua sede regolamentare.

Presidente

Se potete mettere una postilla alla fine no, in modo da evidenziare quell'aspetto particolare, al netto della quota spettante dallo stato.

È questi che terrebbe, a cui ci terrebbe.

E sì nel prospetto si mette con riferimento all'articolo otto credo del regolamento.

Se è possibile, valuta l'ufficio.

Va beh, valuterà l'ufficio se è possibile.

Intini

Vorrei ricordare all'assessore Daucelli che anche negli anni precedenti quando è stata prevista l'esenzione per alcuni fabbricati è stata fatta ugualmente il manifesto da dove si evince che in questo caso spetta all'esenzione.

Nel caso nostro specifico abbiamo detto che è un'esenzione parziale, pertanto è giusto per essere più trasparenti.

Presidente

Sì, valuterà l'ufficio come inserirla.

Intini

Okay.

Presidente

Lasciamo a loro, diciamo, la libertà di azione.

Allora, chi è a favore del provvedimento alzi la mano.

Quindici a favore (Carelli, Palmieri, Patierno, Modugno, Rutigliano, Ricatti, Mundo, Gala, Lozito, Cuoccio, Masciale, Ciccarone, Fioriello, Febbrile, D'Acciò).

Chi è contrario. Sei contrari (Intini, De Palma, Rossiello, Damascelli, Farella, Toscano).

Il provvedimento è approvato con la votazione il cui esito è stato testè ribadito.

Ringrazio i consiglieri e un supplemento di lavoro.

Poniamo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto, chi è a favore, n. 15 (Carelli, Palmieri, Patierno, Modugno, Rutigliano, Ricatti, Mundo, Gala, Lozito, Cuoccio, Masciale, Ciccarone, Fioriello, Febbrile, D'Acciò). Chi è contrario? N. 6 (Intini, De Palma, Rossiello, Damascelli, Farella, Toscano). Con la stessa votazione di prima.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

-l'art. 13 del D.L. del 6 dicembre 2011 n.201, convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, ha introdotto in via sperimentale l'imposta municipale propria (IMU) a decorrere dall'anno 2012 e fino al 2014, con conseguente applicazione a regime dal 2015;

-l'imposta municipale propria (IMU) sostituisce, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali, compresa l'addizionale comunale all'irpef, dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati, e l'imposta comunale sugli immobili (ICI);

RILEVATO che per la disciplina normativa della nuova imposta occorre far riferimento al soprarichiamato art. 13 del D.L. 201/2011, agli artt. 8 e 9 del D.Lgs. 23 del 14/03/2011 "in quanto compatibili" ed al D.Lgs. 504/92 "in quanto richiamato";

VISTO il D.L. n. 16 del 2 marzo 2012, convertito con modificazioni in Legge n. 44 del 26 aprile 2012, che ha apportato sostanziali modifiche alla disciplina del tributo di cui trattasi;

CONSIDERATO in particolare che per l'imposta municipale propria (IMU) l'art.14, comma 6, del D. Lgs. n.23 del 14 marzo 2011 conferma la potestà regolamentare prevista in materia di entrate degli enti locali, così come sancita dall'art. 52 del D.Lgs. 446/1997;

VISTA la circolare del Ministero dell' Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze Direzione Federalismo Fiscale n.3/DF del 18 maggio 2012 che ha fornito chiarimenti sull'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU);

VISTE le linee guida IMU per agevolare la predisposizione dei regolamenti e delle deliberazioni di approvazione delle aliquote da parte dei Comuni nonché il prototipo di regolamento IMU pubblicati sul sito del portale del federalismo fiscale dal Ministero dell'Economia e Finanze;

VISTO il testo del Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU), approvato con deliberazione di Consiglio Comunali n. 54 del 26/09/2012;

DATO ATTO che ai sensi del comma 12 bis, dell'art. 13, del D.L. 201/2011 introdotto dal D.L. n. 16 del 2 marzo 2012, convertito con modificazioni nella legge di conversione n. 44 del 26 aprile 2012, i comuni possono approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione del tributo entro

il 30 settembre 2012, sulla base dei dati aggiornati, ed in deroga all'*articolo 172*, comma 1, lettera e), del testo unico di cui al *decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*, e all'*articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno del 2/8/2012 che ha ulteriormente differito al 31/10/2012 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2012;

VISTE le facoltà legislative previste in termini di determinazione di aliquote e detrazioni d'imposta, disciplinate dal medesimo art. 13 del D.L. n. 201/2011;

DATO ATTO che , ai sensi del c. 11, art. 13, D.L. n. 201/2011, convertito in legge 214/2011, è riservata allo Stato la quota d'imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione delle abitazioni principali e delle relative pertinenze, dei fabbricati rurali ad uso strumentale e delle unità immobiliari di cui al c. 4, art. 8, del D.Lgs. n. 504/92, l'aliquota base pari allo 0,76 per cento;

RITENUTO per esigenze finanziarie dell'Ente, in relazione alla necessità di assicurare gli equilibri finanziari ed il pareggio di Bilancio di previsione 2012 e dei documenti programmatici stabilire per l'esercizio 2012 le aliquote e le detrazioni come di seguito indicato:

Aliquota ordinaria per gli immobili e le ipotesi diverse da quelle in seguito elencate	1,06%
--	--------------

Altre aliquote:

<u>a)Unità immobiliari adibite ad abitazione principale e relative pertinenze:</u> -per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente; -per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.	0,40%
b)Le seconde unità immobiliari destinate ad abitazione possedute dai soggetti passivi in aggiunta all'abitazione principale, concesse in uso gratuito a parenti fino al primo grado e da questi occupati a titolo di abitazione principale	0,76%
c)Le unità immobiliari destinate ad abitazione, possedute a titolo di proprietà od usufrutto: c.1) da anziani e disabili che hanno acquisito la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente; c.2) da cittadini non residenti nel territorio dello Stato a condizione che le stesse non risultino locate	0,40%

<p>d) per immobili situati nel centro antico destinati ad attività commerciale svolta o direttamente dal proprietario dei locali o dal conduttore degli stessi; la presente aliquota agevolata viene riconosciuta solo per tre anni dall'inizio dell'attività e, previa apposita istanza allo Sportello unico delle attività produttive, la stessa agevolazione è riconosciuta anche per le attività già esistenti e per la stessa durata di tre anni;</p>	<p>0,46%</p>
<p>e) per fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, e comunque per un periodo non superiore a 3 anni dalla ultimazione dei lavori.</p> <p>(per beneficiare di tale aliquota l'impresa deve dare immediata comunicazione al Comune della data di ultimazione della costruzione, precisando che la stessa è destinata alla vendita. Entro 15 giorni dalla cessione dell'immobile l'impresa deve comunicare i dati degli acquirenti e la data del contratto; l'aliquota stabilita dal presente punto è applicata dalla data di ultimazione della costruzione a quella della vendita).</p>	<p>0,46%</p>

RITENUTO per l'anno 2012 di confermare la detrazione di legge prevista per l'abitazione principale pari a € 200,00, maggiorata per gli anni 2012 e 2013 di € 50,00 per ciascun figlio del contribuente di età non superiore a ventisei anni che risulti dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del contribuente, fino ad un massimo di maggiore detrazione pari a € 400,00, con la precisazione che l'importo complessivo della detrazione, sommato alla maggiore detrazione prevista per i figli, se spettante, non potrà superare l'importo massimo di € 600,00. La detrazione, senza la maggiorazione prevista per i figli, è applicata anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, nonché alle unità immobiliari di proprietà delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari. Per tali fattispecie non si applicano la riserva della quota di imposta a favore dello Stato prevista dal comma 11 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 201 del 2011, né il comma 17 del medesimo articolo 13 (art.9 del Regolamento per l'applicazione dell' IMU e art.13, comma 10, Decreto Legge 201/2011);

DATO ATTO che, per l'anno 2012, per le modalità di versamento dell'imposta dovuta trovano applicazione le disposizioni di cui al c. 12-bis, art. 13, D.L. 201/2011, convertito in L. n. 214/2011;

VISTA la competenza del Consiglio Comunale a norma dell' articolo 42 del D.Lgs. 18/8/200 n. 267;

VISTI i pareri agli atti espressi ex art. 49 del D.Lgs 267/2000 in linea tecnica e contabile dal Funzionario responsabile del Servizio Tributi e contabilità e Bilancio – Titolare di P.O. Dott.ssa Nadia Palmieri e dal Segretario Generale - Dirigente ad interim del 3° Settore Finanziario, dott. Bonasia Salvatore;

Con n. 15 voti favorevoli (Carelli, Palmieri, Patierno, Modugno, Rutigliano, Ricatti, Mundo, Gala, Lozito, Cuoccio, Masciale, Ciccarone, Fioriello, Febbrile, D'Acciò) e con n. 6 voti contrari (Intini, De Palma, Rossiello, Damascelli, Farella, Toscano), su n. 21 componenti il Consiglio presenti, resi per alzata di mano, come accertato e proclamato dal Presidente;

DELIBERA

1) di determinare, per le motivazioni in narrativa che qui si intendono per riportate, con decorrenza 01/01/2012, le seguenti aliquote dell'imposta municipale propria (IMU):

Aliquota ordinaria per gli immobili e le ipotesi diverse da quelle in seguito elencate	1,06%
--	--------------

Altre aliquote:

<p><u>a)Unità immobiliari adibite ad abitazione principale e relative pertinenze :</u> -per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente; -per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.</p>	0,40%
<p>b)Le seconde unità immobiliari destinate ad abitazione possedute dai soggetti passivi in aggiunta all'abitazione principale, concesse in uso gratuito a parenti fino al primo grado e da questi occupati a titolo di abitazione principale</p>	0,76%
<p>c)Le unità immobiliari destinate ad abitazione, possedute a titolo di proprietà od usufrutto:</p> <p>c.1) da anziani e disabili che hanno acquisito la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente;</p> <p>c.2) da cittadini non residenti nel territorio dello Stato</p> <p>a condizione che le stesse non risultino locate</p>	0,40%
<p>d) per immobili situati nel centro antico destinati ad attività commerciale svolta o direttamente dal proprietario dei locali o dal conduttore degli stessi; la presente aliquota agevolata viene riconosciuta solo per tre anni dall'inizio dell'attività e, previa apposita istanza allo Sportello delle attività produttive, la stessa agevolazione è riconosciuta anche per le attività già esistenti e per la stessa durata di tre anni;</p>	0,46%
<p>e) per fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, e comunque per un periodo non superiore a 3 anni dalla ultimazione dei lavori.</p> <p>(per beneficiare di tale aliquota l'impresa deve dare immediata comunicazione al Comune della data di ultimazione della costruzione, precisando che la stessa è destinata alla vendita. Entro 15 giorni dalla cessione dell'immobile l'impresa deve comunicare i dati degli acquirenti e la data del contratto; l'aliquota stabilita dal presente punto è applicata dalla data di ultimazione della costruzione a quella della vendita).</p>	0,46%

2) di confermare, per l'anno 2012, la detrazione di legge prevista per l'abitazione principale pari a € 200,00, maggiorata per gli anni 2012 e 2013 di € 50,00 per ciascun figlio del contribuente di età non superiore a ventisei anni che risulti dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del contribuente, fino ad un massimo di maggiore detrazione pari a € 400,00, con la precisazione che l'importo complessivo della detrazione, sommato alla maggiore detrazione prevista per i figli, se spettante, non potrà superare l'importo massimo di € 600,00. La detrazione, senza la maggiorazione prevista per i figli, è applicata anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, nonché alle unità immobiliari di proprietà delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari. Per tali fattispecie non si applicano la riserva della quota di imposta a favore dello Stato prevista dal comma 11 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 201 del 2011, né il comma 17 del medesimo articolo 13(art.9 del Regolamento per l'applicazione dell' IMU e art.13, comma 10, Decreto Legge 201/2011);

3) di dare atto che, per l'anno 2012, per le modalità di versamento dell'imposta dovuta trovano applicazione le disposizioni di cui al c. 12-bis, art. 13, D.L. n. 201/2011, convertito in L. n. 214/2011;

4) di rinviare a quanto prescritto dal Regolamento per l'applicazione dell'imposta Municipale propria "IMU", approvato con Deliberazione di C.C. n. del , per quel che concerne , in particolare , la disciplina relativa alla "Base imponibile" (art.6), alla "Riduzione per i terreni agricoli" (art.7), alla "Determinazione dell'aliquota e dell'imposta"(art.8), alla "Detrazione per l'abitazione principale"(art.9), alle "Assimilazioni" (art.10) ed alle "Esenzioni" (art.11);

5) di inviare , ai sensi dell'art.13, comma 15, del D.L. n.201/2011, come convertito con Legge n.214/2011, la presente deliberazione relativa alla determinazione delle aliquote dell'Imposta Municipale Propria (IMU), al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

- =====
- Su proposta del Presidente e con separata votazione, con n. 15 voti a favorevoli (Carelli, Palmieri, Patierno, Modugno, Rutigliano, Ricatti, Mundo, Gala, Lozito, Cuoccio, Masciale, Ciccarone, Fioriello, Febbrile, D'Acciò) e n. 6 voti contrari (Intini, De Palma, Rossiello, Damascelli, Farella, Toscano), su n. 21 componenti il Consiglio presenti, resi per alzata di mano, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

PARERE DEGLI UFFICI

(art. 49 D.Lgs 18.08.2000 n.267)

TERZO SETTORE

Oggetto : IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU). DETERMINAZIONE ALIQUOTE
E DETRAZIONI ANNO 2012.

Relatore: Assessore dott. Michele Daucelli

RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Visto parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione controfirmata e predisposta.

.....
.....
li...25.09.2012.....IL FUNZIONARIO TITOLARE DI P.O. Dr.ssa Nadia Palmieri

li...25/09/2012.....IL DIRIGENTE DI SETTORE.....IL SEGRETARIO GENERALE
DIRIGENTE AD INTERIM
3° SETTORE FINANZIARIO
Dott. Salvatore Bonasia

RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Visto parere favorevole in ordine alla sola regolarità contabile, con imputazione della

Spesa di €.....al cap.....

Impegno Provv.....-Def.....che

presenta la ulteriore disponibilità di €.....

.....
li..... IL DIRIGENTE DI SETTORE

li...25/09.2012... IL FUNZIONARIO Contabile Titolare di P.O. dott.ssa Nadia Palmieri.....

Ass. Daucelli

Mi preme ringraziare la struttura che entra alle nove di mattina e esce alle otto di sera, per far sì che questi provvedimenti arrivino in Consiglio e siccome in campagna elettorale qualche candidato Sindaco diceva che non avevamo personale, non avevamo, evidentemente diceva il vero prima e non adesso.

Intini

Presidente chiedo scusa, ma ha sciolto l'assemblea?

Pertanto non doveva parlare al microfono l'assessore.

E non rispondo.

Sono le ore 00,50 del 27.09.2012.

Il Presidente
Dott. Vito Palmieri

Il Segretario Generale
Dott. Salvatore Bonasia

P U B B L I C A Z I O N E

Pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Bitonto il 24 OTT. 2012 e vi rimarrà per 15 giorni.

Il Segretario Generale
Dott. Salvatore Bonasia

C E R T I F I C A T O D I P U B B L I C A Z I O N E

Pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Bitonto dal _____ al _____

Il Segretario Generale

E S E C U T I V I T A'

ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n° 267/2000, salvo perfezionamento pubblicazione.

Bitonto 24 OTT. 2012

Il Segretario Generale
Dott. Salvatore Bonasia
